



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 5

Approvato dal Consiglio Comunale in data 6 marzo 2017

OGGETTO: SOLLECITO ALLA REGIONE PIEMONTE - IL POLO DELL'INNOVAZIONE SULLA FUSIONE NUCLEARE NON SIA UNA SCUSA PER IL DEPOSITO NUCLEARE NAZIONALE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la fusione nucleare, ovvero il processo nucleare che avviene all'interno del sole, è un processo di generazione pulita che da anni si cerca di replicare nella versione cosiddetta "a freddo";
- nell'ambito della Strategia Energetica Nazionale (SEN), uno dei punti cardine da raggiungere al 2050 è la cosiddetta decarbonizzazione, ovvero il rendersi indipendenti da fonti di energia basate su combustibili fossili, arrivando a ridurre in modo consistente le emissioni in atmosfera di CO₂;
- l'Italia, tramite il Consorzio ICAS (Italian Consortium for Applied Superconductivity) coordinato dall'ENEA, partecipa al progetto internazionale ITER (International Thermonuclear Experimental Reactor) per la costruzione, nel sud della Francia, di un reattore a fusione nucleare di tipo sperimentale;
- un polo di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica nel campo della fusione nucleare risulterebbe attrattivo sul territorio per il miglior know-how accademico e industriale in tale ambito;
- da notizie apprese dalla stampa, la Regione sta valutando la creazione di un tale polo nella zona casalese;

TENENDO CONTO CHE

- la zona del casalese risulta molto vicina all'ex centrale di Trino (VC) e all'Eurex di Saluggia (VC) da cui partono i treni di scorie nucleari diretti in Francia e transitanti per Torino;

- in risposta a una precedente interrogazione del Gruppo Consiliare M5S in Regione Piemonte (Interrogazione n. 337 del 2 marzo 2015), l'assessore Valmaggia in data 21 aprile 2015 aveva risposto "che la Regione, ogni qualvolta è stata chiamata ad esprimere il parere nell'ambito dei procedimenti amministrativi di competenza statale, ha sempre ribadito con forza la presenza del vincolo imprescindibile della non idoneità dei siti attualmente sede degli impianti nucleari a configurarsi come sede di deposito di stoccaggio definitivo.";
- la risposta dell'assessore Valmaggia sembra lasciare aperta la possibilità di configurare il nuovo Deposito Nucleare Nazionale per le zone limitrofe;
- esiste, ma non è mai stata divulgata, la Carta delle Aree Potenzialmente idonee ad ospitare il Deposito Nucleare Nazionale; la non divulgazione era stata essa stessa oggetto di interrogazione regionale (Interrogazione n. 703 del 15 ottobre 2015);

INVITA

Il Presidente della Regione Piemonte e la Giunta Regionale a:

- 1) richiedere la pubblicazione, con conseguente divulgazione pubblica, della Carta delle Aree Potenzialmente idonee ad ospitare il Deposito Nucleare Nazionale;
- 2) esplicitare e indicare in modo chiaro, esaustivo e privo di margini di ambiguità, anche mediante predisposizione e approvazione di una apposita Legge Regionale, del non utilizzo del nuovo polo tecnologico in fase di definizione a fini di Deposito Nucleare Nazionale, prevedendo controlli e sanzioni nel caso di non ottemperanza da parte dei soggetti che andranno a insediarsi all'interno del polo stesso;
- 3) esplicitare e indicare in modo chiaro, esaustivo e privo di margini di ambiguità del tipo di direzione voglia intraprendere nelle politiche energetiche in merito al polo tecnologico sulla innovazione in ambito fusione nucleare.

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta Comunale a farsi portavoce presso la Regione Piemonte dell'invito del Consiglio Comunale di Torino.
